

252.

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA  
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Interpellanze ed interrogazioni (Annunzio)</b> .....	5993	(Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	5992
<b>Interpellanze ed interrogazioni sulle recenti calamità atmosferiche</b> .....	5981	<b>Proposta di legge costituzionale</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) ....	5992
<b>Ministro del bilancio e della programmazione economica</b> (Trasmissione di documenti) .....	5993	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Missioni valedoli nella seduta dell'8 ottobre 1993</b> .....	5991	(Adesione di un deputato) .....	5992
<b>Proposta di inchiesta parlamentare:</b>		(Annunzio) .....	5991
(Annunzio) .....	5991	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	5992
		<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> (Annunzio)	5993

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.



*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI  
SULLE RECENTI CALAMITÀ ATMOSFERICHE*

---



**Interpellanze:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il maltempo ha ulteriormente colpito e in modo spaventoso anche quest'anno le zone già disastrose dai nubifragi dell'anno scorso;

i danni calcolati finora ammontano a 400 miliardi in Val d'Aosta, a 500 miliardi in Piemonte, a 200 miliardi in Lombardia ed a 1000 miliardi in Liguria;

la Liguria e in particolare Genova risultano avere subito danni incalcolabili anche perché nulla è stato fatto per rimediare alle alluvioni dello scorso anno e non è mai stato versato neppure un centesimo dei 100 miliardi promessi allora dal Governo;

il Governo ha finora stanziato solo 30 miliardi addirittura prelevati dal fondo speciale dell'8 per mille destinato ai culti religiosi e ad altri compiti statali;

si rileva l'assenza di qualunque rappresentante del Governo alla Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera convocata per decidere sui provvedimenti d'urgenza da prendere immediatamente —;

se intenda senza ulteriori indugi venire a riferire in Parlamento sull'inaudito comportamento del Governo e, contemporaneamente, far conoscere con assoluta trasparenza e precisione quali provvedimenti siano stati effettivamente presi per

soccorrere le zone alluvionate: soprattutto perché tale inaudito comportamento giustifica le sacrosante ribellioni delle popolazioni alluvionate, lasciate in balia di se stesse contro questo Governo che si comporta con arrogante indifferenza.

(2-01013) « Maurizio Balocchi, Luigi Rossi ».

(5 ottobre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

giovedì 23 settembre la città di Genova è stata sconvolta da una grave alluvione che ha provocato ancora una volta lo straripamento di tutti i torrenti, in particolare del Bisagno, del Polcevera, del Leira e dello Sturla, provocando gravissimi danni in particolare nel Ponente genovese ed in Valle Stura e ancora una volta vittime in numero purtroppo non ancora accertato;

il nubifragio ha causato ingenti danni ad opere pubbliche, a numerose aziende medie e piccole, alle reti commerciali e alle attività artigianali della città, con un danno che viene valutato dalle autorità competenti per una cifra che si aggira complessivamente intorno ai mille miliardi;

in particolare il Centro Storico della città, già colpito da problemi di ampio degrado e di abbandono da parte degli operatori commerciali e artigianali è stato ancora una volta sconvolto dall'alluvione;

## XI LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DELL'8 OTTOBRE 1993

quanto avvenuto ripropone in modo sempre più acuto i problemi dell'ormai cronico dissesto idrogeologico del territorio ligure che provoca ormai con preciso ritmo annuale disastri prevedibili, annunciati e non attribuibili a cause cosiddette « naturali », come è attestato da proteste, denunce, esposti alla Magistratura degli ultimi anni;

per quanto riguarda lo stanziamento di 100 miliardi per coprire almeno in parte i danni provocati dalla alluvione del settembre 1992 si è appreso che la apposita legge non è ancora stata approvata;

nel frattempo è proseguito, con il consenso degli amministratori pubblici, il saccheggio del territorio, l'occupazione delle golene, la cementificazione degli argini, la plateazione degli alvei dei torrenti e dei rivi, il dissennato restringimento delle parti finali dei torrenti ingombrate da costruzioni e solettature, interventi che hanno, cumulandosi, predisposto il realizzarsi dei prevedibili eventi alluvionali —:

se il Governo intenda riconoscere e dichiarare per le zone interessate dall'alluvione lo stato di calamità naturale grave;

se il Governo intenda garantire la completa attuazione della legge n. 183 del 18 maggio 1989;

se non ritenga di dover predisporre, in collegamento con la legge finanziaria, uno stanziamento a favore di un piano di interventi finalizzato alla realizzazione di programmi di risanamento del dissesto idrogeologico da anni diffuso in particolare nel Nord del paese. Tale piano di interventi oltre a recuperare il degrado ambientale del paese potrebbe creare alcune decine di migliaia di nuovi posti di lavoro;

se intenda procedere ad uno stanziamento straordinario che permetta di far fronte ai danni causati alle persone colpite, al ripristino rapido delle attività economiche, alla ricostruzione delle opere

pubbliche distrutte o danneggiate, per aiutare i comuni colpiti ad affrontare i problemi del dopo alluvione;

se intenda predisporre misure straordinarie di intervento a sostegno delle attività economiche colpite, con procedure di erogazione più efficaci e rapide di quelle predisposte per il nubifragio del 1992, anche attraverso un immediato monitoraggio degli operatori colpiti;

se ritenga di dover rivedere l'accordo di programma Governo-Regione Liguria per l'avvio operativo di opere pubbliche prioritarie e cantierabili e a riprogrammarne le linee strategiche. Si tratta di trasferire gran parte dei finanziamenti dalle grandi infrastrutture alla difesa del suolo, ed in particolare alla manutenzione dei torrenti, alla riprogrammazione delle strutture di contenimento, all'avvio di programmi per la gestione dei bacini idrografici, alla rinaturalizzazione delle sponde fluviali e delle aree golenali, al ripristino vegetazionale e al risanamento dei terrazzamenti collinari, riallocando nei provvedimenti in atto per l'occupazione, le risorse previste per opere pubbliche in piani di risanamento idrogeologici;

se non ritenga opportuno utilizzare, come proposto dalle organizzazioni sindacali, i lavoratori in cassa integrazione (CIG) e disoccupati per la immediata pulizia dei rivi, la ripiantumazione delle zone collinari, la sistemazione degli impianti di deflusso delle acque.

(2-01015) « De Benetti, Mattioli, Apuzzo, Bettin, Boato, Crippa, Giuliani, Leccese, Paissan, Pecoraro Scanio, Pieroni, Pratesi, Ronchi, Rutelli, Scalia, Turroni ».

(5 ottobre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

quali siano gli intendimenti e gli indirizzi del Governo in tema di « tagli

delle spese » inutili, controlli delle opere effettuate a difesa del territorio dagli agenti atmosferici e da « calamità » naturali, così ben evidenziati dal « caso Genova ». Infatti l'assestamento e la « regimentazione » territoriale di quella città ha visto affondare nei suoi viadotti, sopraelevate, sotterranee, « coperture » di corsi d'acqua e simili, migliaia di miliardi di lire. Ciò è testimoniato da quei viadotti sempre in via di riparazione, da quei sottopassaggi nemmeno dell'altezza sufficiente per il passaggio dei veicoli di trasporto pubblico delle persone, dalla copertura dei corsi d'acqua (torrenti Polcevera e Bisagno) senza aver tenuto conto della reale e comunque possibile « portata » del corso che comprendeva anche gli spazi delle aree golenali;

quali siano gli indirizzi politici del Governo in merito ai lavori e opere pubblici, anche in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere stesse, se è possibile che, ad esempio, in provincia di Piacenza la strada statale del Val Nure (statale da oltre un lustro) sia stata interrotta a causa delle recenti calamità atmosferiche nell'abitato di Bettola (Piacenza) e abbia così bloccato la normale circolazione con i comuni di Farini e Ferriere e le frazioni di tutta l'alta valle del Nure, nonché la dichiarata completa inagibilità del ponte che, a causa del torrente le cui acque da anni scavano sotto il basamento del pilone verso il quartiere San Bernardino, è ormai prossimo al completo e rovinoso crollo. Quel ponte è interdetto anche al passaggio dei pedoni, anche se, sino al momento prima di quella interdizione, era stato caricato dalle « squadre di intervento », agli ordini degli esperti ANAS, di ben tre pesantissimi autocarri industriali carichi a loro volta di ferro per le « strutture » di emergenza; la vicinanza del Genio Pontieri (di Piacenza) e l'accorrere degli ufficiali responsabili nel pomeriggio dello stesso 25 settembre 1993 aveva fatto sperare che il « ponte di soccorso » potesse, come poteva, essere installato entro le quarantotto ore successive. Così non fu perché era di

competenza dell'ANAS anche mettere in opera la eventuale struttura provvisoria o di soccorso;

se si intenda continuare a mantenere una « struttura » ANAS che, in oltre un lustro di « carico » della strada statale della Val Nure, mai ha disposto la manutenzione di quel pilone di quel ponte che risultava lesionato da anni, tant'è che da anni la corrente passava addirittura sotto le fondamenta di quel pilone;

cosa intenda fare il Governo per le strutture necessarie per la normale circolazione nella provincia di Piacenza, se pure il ponte sulla statale che collega con la Lombardia, il ponte sul Po, viene interdetto alla circolazione, prima dei veicoli industriali e poi addirittura veicolare in genere;

se questa sia una delle conseguenze del dirottamento per raddoppio delle disponibilità alla Lombardia e della riduzione delle disponibilità a tutte le regioni del Nord d'Italia, Emilia Romagna compresa, come risulta dai conti definitivi del Tesoro pubblicati in *Gazzetta Ufficiale*, supplemento del 16 marzo 1993 (per il 1991: Lombardia 36,5 per cento delle risorse rispetto al pagamento di tributi allo Stato per lo stesso anno; Emilia Romagna 72 per cento; per il 1992: Lombardia 77,5 per cento, Emilia Romagna 68 per cento !);

se siano in atto ispezioni o inchieste amministrative per controllare le gravissime responsabilità per le recenti calamità alluvionali dei vertici e uffici ANAS, Genio Civile, Magistrato del Po e se, in merito, siano in corso indagini di polizia giudiziaria o tributaria, procedimenti giudiziari, anche penali, e se i fatti siano noti alla Procura generale presso la Corte dei conti al fine di accertare, perseguire e doverosamente reprimerle le evidenti responsabilità anche contabili di questi veri e propri disastri colposi.

(2-01016)

« Tassi, Marengo ».

(5 ottobre 1993).

**Interrogazioni:**

**BOLOGNESI, CAPRILI e TRIPODI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno per il coordinamento della protezione civile, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

puntualmente, ad un anno di distanza dall'alluvione che ha sconvolto Genova e la sua provincia, con le piogge autunnali ed a causa dello scempio perpetrato sul suo territorio, si è nuovamente verificato l'allagamento della città;

puntualmente, nuove vittime ed ingentissimi danni sono oggi il frutto di carenze di intervento di carattere preventivo. A nulla sono servite le proteste e le richieste dopo i disastrosi eventi verificatisi in Liguria lo scorso anno —:

quali misure di intervento siano state applicate dalla protezione civile;

quali interventi strutturali si intendano finalmente mettere in atto;

se siano state individuate responsabilità legate ad una carenza di applicazione delle misure preventive;

come siano stati utilizzati i fondi stanziati dopo l'ultima alluvione;

in che modo si pensi di far fronte anche all'aggravarsi della situazione occupazionale dovuta all'alluvione;

se non ritengano opportuno, a fronte della gravità dei danni alle persone, al territorio ed alle attività economiche causate dagli eventi alluvionali, proclamare immediatamente per Genova e le zone colpite lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, al fine di consentire di usufruire delle agevolazioni previste. (3-01469)

(27 settembre 1993).

**TORTORELLA, CAMOIRANO ANDRIOLLO, CASTAGNOLA, FORLEO e LETTIERI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le piogge che hanno interessato alcune regioni italiane hanno colpito pesantemente il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Sardegna e soprattutto la città di Genova, in Liguria;

il ripetersi di catastrofi naturali più che addebitarsi all'inclemenza atmosferica è imputabile all'incuria dello Stato, alla mancanza di una seria politica di tutela del territorio e dell'ambiente;

vi sono state vittime e feriti e notevoli sono i danni al territorio, alle infrastrutture e alle attività produttive;

urge un piano organico di interventi finalizzati alla sistemazione dei territori colpiti, al ripristino delle infrastrutture, alla ripresa delle attività produttive e, nell'immediato, al sostegno delle famiglie colpite —:

se non intenda riferire con urgenza al Parlamento circa le decisioni adottate o in via di adozione da parte del Governo.

(3-01470)

(27 settembre 1993).

**MATTEJA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, violenti nubifragi hanno colpito le regioni Liguria, Piemonte (in particolare la provincia di Torino), Lombardia e Valle d'Aosta;

tali eventi hanno causato forti ed ingentissimi danni alle persone (vi sono state vittime e feriti), alle infrastrutture e alle attività produttive, già duramente colpite dalla crisi;

gli ingenti danni sono da imputare anche alla mancanza di un intervento preventivo da parte dello Stato, che nulla ha fatto in termini di tutela per evitare i

gravissimi danni causati dai violentissimi nubifragi, che, anche negli anni scorsi, avevano duramente colpito queste zone;

è necessario un intervento urgente che assicuri alle regioni colpite le risorse finanziarie per fronteggiare l'emergenza e soprattutto per ripristinare le normali attività economiche —:

alla luce dei fatti sopra evidenziati, in quali termini e in quali tempi il Governo intenda intervenire per la ripresa delle zone duramente colpite dal nubifragio;

quali interventi finanziari si intendano mettere in atto;

in considerazione del mancato utilizzo dei fondi strutturali CEE disponibili per l'Italia, se non si ritenga necessario e quanto mai urgente utilizzare i suddetti fondi, che rischiamo di perdere in caso di non utilizzo, per far fronte all'emergenza causata dai nubifragi che hanno colpito il nord d'Italia. (3-01476)

(28 settembre 1993).

**LARIZZA e CASTAGNOLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

i nubifragi dei giorni scorsi hanno causato gravi danni nell'Italia Nord Occidentale;

tra le zone violentemente colpite vi è il Piemonte ed in particolare alcune zone della provincia di Torino, come Ivrea e comuni del Canavese e delle Valli di Lanzo;

nella città di Ivrea e comuni limitrofi hanno subito danni le persone (vittime e feriti), le strutture e i servizi (soprattutto la viabilità), le attività produttive e beni di privati cittadini;

le realtà colpite devono già fare i conti con una pesante crisi industriale —:

quali iniziative si intendano assumere, in accordo con gli enti locali inte-

ressati, per una più precisa conoscenza dei danni e per rimuovere eventuali cause ambientali e strutturali;

quali contributi finanziari si intendano mettere a disposizione delle comunità colpite affinché si possa avviare rapidamente la ricostruzione delle infrastrutture e dei servizi danneggiati. (3-01487)

(30 settembre 1993).

**CAPRILI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella zona della Versilia sono state colpite dal maltempo di queste ultime settimane rilevanti attività economiche e strutture comunali come il Palazzetto dello Sport di Viareggio;

particolarmente gli eventi di sabato 2 ottobre hanno danneggiato numerose serre e le colture di vaste aree della campagna circostante Viareggio —:

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo al fine di riconoscere alle zone e alle attività colpite dal maltempo le provvidenze previste per casi simili. (3-01492)

(5 ottobre 1993).

**PATRIA, LUSETTI, VISCARDI, GALLI, GUALCO, BODRATO, BOTTA, FARAGUTI, LEGA, MANFREDI, ZOPPI e TORCHIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia nei giorni scorsi sono state sconvolte dai nubifragi abbattutivisi che hanno devastato intere provincie;

in 24 ore sono caduti da 130 a 180 millimetri di pioggia con una intensità che rappresenta il massimo storico da 50 anni, provocando la rottura di ponti e frane con conseguente interruzione di linee ferroviarie, di strade, sia provinciali che comunali;

l'eccezionale straripamento dei fiumi e dei torrenti ha provocato la distruzione di aziende agricole, di ogni genere di coltura e dei raccolti, nonché la devastazione di interi centri abitati con conseguenti gravi rilevantissimi danni alle attività agricole, industriali e commerciali, alle infrastrutture, agli edifici pubblici e privati, l'isolamento di numerosi centri abitati e serie preoccupazioni per le prospettive di ripresa delle regioni interessate;

è stato riconosciuto il pronto intervento dei mezzi di soccorso e di assistenza alle popolazioni con l'attivazione di tutti gli strumenti necessari a fronteggiare una simile emergenza da parte della Protezione civile;

un primo inventario ed una valutazione economica dei danni localizzati nelle regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia ha portato a stimare in oltre 1.000 miliardi le risorse necessarie a ripristinare la situazione —:

se il Governo non intenda porre urgentemente allo studio misure in materia fiscale, creditizia e previdenziale anche prevedendo la sospensione di ogni genere di pagamento in scadenza al fine di favorire una pronta ripresa dell'insieme delle attività economiche danneggiate;

in particolare, se non ritenga sia indispensabile:

a) integrare con stanziamenti straordinari per l'esercizio 1993 e 1994 il Fondo per la Protezione Civile;

b) invitare le regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia alla elaborazione di un programma di interventi urgenti secondo criteri di priorità, corre-

dato della stima dei danni e da un quadro economico globale dei progetti delle opere da eseguire o da completare;

c) sollecitare l'Anas ad eseguire con priorità, nell'ambito delle proprie disponibilità, i lavori interessanti la viabilità stradale nelle zone interessate;

d) integrare le disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale (legge 590/1981 e 185/1992) per gli interventi a favore delle aziende agricole e per il ripristino delle strutture e delle opere di bonifica degli organismi consortili e di imprese danneggiate negli impianti di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nonché alle scorte dei prodotti finiti;

e) applicare le disposizioni e le provvidenze previste dal decreto legge 1334/1951, integrato dalla legge 198/1985 alle imprese industriali, commerciali, artigiane, alberghiere, di servizi, turistiche, i cui impianti sono risultati danneggiati o distrutti dalle eccezionali calamità atmosferiche;

f) sospendere ogni genere di pagamento in scadenza, in particolare il termine dei titoli di credito avente forza esecutiva (cambiali, vaglia cambiari, ratei di mutui bancari e ipotecari pubblici, rate di mutui di miglioramento fondiario e mutui concessi per la formazione della proprietà diretto coltivatrice);

g) accelerare i pagamenti per i rimborsi relativi ai danni subiti nell'alluvione del 1992 e prevedere una semplificazione delle procedure per i danni relativi al 1993. (3-01507)

(7 ottobre 1993).

*COMUNICAZIONI*

—



**Missioni valevoli  
nella seduta dell'8 ottobre 1993.**

Agrusti, Astori, Giorgio Carta, Silvia Costa, D'Aquino, Del Pennino, De Paoli, Ferrarini, Luigi Grillo, Lamorte, Landi, Lattanzio, Pieroni, Reina, Tremaglia, Turroni.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 7 ottobre 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ARMELLIN ed altri: « Norme concernenti il personale sanitario » (3212);

MENSORIO: « Interpretazione autentica dell'articolo 160 della legge 11 luglio 1980, n. 312, relativa al trattamento di fine servizio dei pubblici dipendenti e norme in materia di riliquidazione dei trattamenti pensionistici del personale civile e militare dello Stato » (3214);

MENSORIO: « Introduzione all'articolo 6-bis del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 49, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1986, n. 120, concernente la conservazione della titolarità di insegnamento per i professori universitari associati vincitori di concorso a professore di ruolo di prima fascia » (3215);

MENSORIO: « Modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di inquadramento nella fascia degli ordinari dei professori associati che abbiano maturato nove anni di incarico di insegnamento nella stessa disciplina o in discipline affini » (3216);

MENSORIO: « Norme concernenti il limite di età per la permanenza in servizio attivo dei professori universitari ordinari » (3217);

MENSORIO: « Utilizzazione in attività di insegnamento presso le università dei professori incaricati stabilizzati » (3218);

MENSORIO: « Istituzione del ruolo nazionale dei medici scolastici » (3219);

MENSORIO: « Istituzione della provincia di Nola » (3220);

MENSORIO: « Disciplina della professione di patrocinatore legale » (3221);

MENSORIO: « Norme per la conservazione ed il potenziamento degli orti botanici presso le università » (3222);

MENSORIO: « Obbligatorietà dell'insegnamento e dell'esercizio dell'educazione fisico-sportiva nella scuola » (3223);

MENSORIO ed altri: « Elevazione del limite di età pensionabile per i sanitari delle unità sanitarie locali » (3224);

BIRICOTTI GUERRIERI ed altri: « Rifinanziamento della legge 28 agosto 1989, n. 302, recante disciplina del credito peschereccio di esercizio » (3226).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta  
di inchiesta parlamentare.**

In data 7 ottobre 1993 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare dai deputati:

BORGHEZIO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'in-

chiesta sul caso " Ferruzzi finanziaria " » (doc. XXII, n. 58).

Sarà stampata e distribuita.

**Adesione di un deputato ad una proposta di legge.**

La proposta di legge Innocenti ed altri: « Soppressione del Conservatorio Santa Caterina in San Marcello Pistoiese e trasferimento del relativo patrimonio al comune di San Marcello Pistoiese » (2962) (annunciata nella seduta del 23 luglio 1993) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Cellai.

**Assegnazione di proposte di legge e di una proposta di legge costituzionale a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

**PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE TASSI:** « Modifica all'articolo 11 della Costituzione » (3094);

*alla II Commissione (Giustizia):*

**FRONZA CREPAZ ed altri:** « Norme per la tutela dei minori » (2654) (Parere della I, della III, della V, della VI, della VII e della XI Commissione);

**TASSI:** « Nuove norme in materia di detenzione di sostanze stupefacenti da parte dei tossicodipendenti » (3001) (Parere della I e della XII Commissione);

*alla VI Commissione (Finanze):*

**TASSI:** « Agevolazioni fiscali a favore delle imprese in caso di reinvestimento degli utili nella produzione » (3108) (Parere della I, della V, e della X Commissione);

*alla IX Commissione (Trasporti):*

**FRANCESCO COLUCCI ed altri:** « Disciplina dell'attività di noleggio di autobus con conducente e norme in materia di classificazione degli autobus turistici » (2040) (Parere della I, della II, e della X e della XI Commissione);

*alla X Commissione (Attività produttive):*

**SANESE ed altri:** « Modifiche al regolamento approvato con regio decreto 24 maggio 1925, n. 1102, recante norme per le migliorie igieniche negli alberghi » (2951) (Parere della VIII e della XII Commissione);

*alla XII Commissione (Affari sociali):*

**GALBIATI:** « Ordinamento della professione di educatore professionale ed istituzione del relativo albo » (2879) (Parere della I, della II, della V, della VII e della XI Commissione);

*alle Commissioni riunite VI (Finanze) e X (Attività produttive):*

**DORIGO ed altri:** « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda ENI-Montedison » (3038) (Parere della I, della II, della V, e della XI Commissione).

**Assegnazione di una proposta di inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è deferita alle Commissioni riunite VI (Finanze) e X (Attività produttive), in sede referente:

**ROSINI ed altri:** « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul livello dell'indebitamento delle imprese, con particolare riferimento alla crisi del gruppo Ferruzzi » (doc. XXII, n. 57) (Parere della I, della II, della V e della XI Commissione).

**Trasmissioni dal ministro del bilancio e della programmazione economica.**

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 5 ottobre 1993, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione degli indirizzi contenuti nell'ordine del giorno BOTTA e CERUTTI n. 9/1684/B/S/B/1, accolto nella seduta dell'Assemblea del 22 dicembre 1992.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria Generale - Ufficio del Controllo, e la segreteria della IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni), competente per materia.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 5 ottobre 1993, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione degli indirizzi contenuti nell'ordine del giorno PIREDDA ed altri n. 9/1650/10, accolto come racco-

mandazione nella seduta dell'Assemblea del 19 novembre 1992.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria Generale - Ufficio del Controllo, e la segreteria della XI Commissione (Lavoro pubblico e privato), competente per materia.

**Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.**

Sono state presentate alla Presidenza interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*